





IL SOLENNE GIVRAMENTO,

Fatto dal Rè Christianissimo per la Pace; in
presenza de i Deputati del Rè Cattolico,
con le cerimonie osservate nella Chiesa
Maggiore di Nostra Donna di Parigi, il dì
21. Giugno. 1598.

TRADOTTO FEDELMENTE
dall' Idioma Francese nell' Italiano.

DAL S. CAMILLO BERGAMENO.



In Ferrara, per Vittorino Baldini. Cò licenza de' Super.
& ristampata in Ornieta.

NARRATIONE.



HAVENDO la Maestà del Re Christianissimo risoluto di giurar solennemente la Pace conclusa con la Maestà del Rè Cattolico; si còpiacque di pregare il Sig. Cardinale di Firenze legato a Latere di N. Sig. e della Santa Sede Apostolica presso S. Maestà, affine che essendo egli stato mediatore di detta Pace in nome di S. Santità, & hauendo ottenuto vna reconciliazione così sincera fra detti Prencipi per vnirli poi ad vna piu santa guerra, volesse áco coronar l'opra della sua negotiatione coll'assistere, & impiegarsi all'atto di questa cerimonia, S. Sig. Illustr. adunque aggradi celebrare in quel giorno solenne, e pontificalmète il seruigio Divino nella Chiesa maggiore di nostra Donna, che p tale effetto fu apprestata con la magnificèza che segue. Era tutta l'altezza della Naue di questo Tempio, ch'è stimato vno de maggiori dell'Europa tapezzata di panni d'arazzo, tessutaui d'oro, & di seta l'historia Euangelica; & quella del choro coperta d'un paramèto di raso turchino, riccamato di gigli d'oro sopra la cornice, che gira attorno questa grã machina, posaua vn festone di verdura, & di frutti diuersi, che in vece di vaga ghirlanda circondaua l'armi di N.S. quelle d'amendue i Re, & sostenea varij trofei d'arme, che pareano rotti, & spezzati dala forza d'alcuni oliui nati, & cresciuti in essi: adornaua l'Altar maggiore vn paramèto di veluto rosso riccamato di perle, & oro sopra cui posaua nel mezzo di sei grandielieri d'argèto, vn' imagine di nostra Donna, maggiore del naturale, tutta d'argèto, con corona gioiellata sopra la testa, & sopra quella del benedetto suo Figliuolo: & ne gli angoli di detto altare due Libri de' Vägeli chiusi, coperti d'oro, e gioiellati anch'essi. Da amendue i lati dell'altare si alzauiano in faccia
due

due gran palchi tapezzati di raso turchino seminato di gigli d'oro, sù l'vno de quali stauano i catori della camera del Re, con molti sonatori di liuti, violini, & arpicordi: & sù l'altro, i cantori della capella di Sua Maestà, con altri sonatori di tromboni, cornetti, & altri stromenti da fiato. A man destra di detto Altare sorgeua con tre gradi il teatro dell'Illustrissimo Legato, tanto grande, che in esso capiua la sedia di lui, le due panche de' suoi assisteti, quella del Decano della sudetta Chiesa, & il tauolino sopra cui posaua due gran candelieri conformi, in tutto, a quelli dell'Altar maggiore, e due gran vasi d'argento di nobilissimo lauoro. & era il fodo di tutta questa machina, coperto d'vn grã tapeto di velluto rosso con frãgie d'oro, sotto l'ali d'vn baldachino dell'istesso drappo ricamato, egli, la sedia, due grã cuscini, che seruiuano al sudetto Legato, i parameti di esso, & de' suoi assisteti d'vn fregio di perle, e d'oro simigliate à quello dell'apparamento dell'Altare. Dal sudetto teatro sino à quello delle Principesse, che s'auuicinaua al trono del Re, ergeuasi due gradi sopra terra: quello de gli Ambasciatori resideti presso Sua Maestà, che furono quelli di N.S. di Scotia, & di Venetia. A man sinistra dell'altare all'incontro al teatro del Legato alzauasi da terra pur oò due gradi vna panca, nell'vno de' capi della quale (eleuato alquanto più però) staua à sedere il Sig. Cardinale de Gordy, & sotto a lui vn poco a basso l'Arcivescouo di Bourges grande elemosiniere di S. Maestà, il Vescouo d'Ausserra suo Confessore, il Vescouo di Senlis suo Predicatore, & i Vescoui di Parigi, Beauuais, Angers, Troia, Meaux, il Generale de' Franciscani offeruante, & gli Prelati della corte dell'Illustr. Legato. A lato à questa, più verso il trono di Sua Maestà, vedeasi vn palco dell'Altezza li quello delle Principesse diuiso da tutti gli altri, coperto di tela d'oro, con cinque cuscini dell'istessa co-

Fiocchi d'oro, & vna panca con apoggio coperta an-
ch'essa di tela d'oro, oue si posero a federe i Signori
deputati dal Re Cattolico, che erano il Signor Duca
d'Arcot, l'Almirate d'Aragon, il Cōte d'Arébergh,
il Prèfidente Ricardot, & il Signor Don Luis de Ve-
ra Consigliero, & Secretario di detta Maestà Catto-
lica. All'incontro di questo catafalco staua eretto
quello delle Principesse, tapezzato tutto di tela d'ac-
gento, oue sedeano la Signora Principessa di Condè,
le Ouchriti di Nemours, Cuyfa, Elbeuf, & Rez, la Cō-
tesse de la Guiche, & altre Dame ricchissime, & son-
tuosissimamente vestite. Nella faccia poi del choro
all'incōtro dell'altar maggiore, & in sito appūto che
seruiua di spessettina a questo grāde amphiteatro era
fabricato il trono, oue Sua Maestà hanea da giurar
la pace, in questa forma: s'ascēdeua per cinque gradi
sopra vn palco quadro, di dodici passi in circa, tutto
coperto sino à terra, di velluto turchino, riccamato di
gigli d'oro, & nel suo mezzo contro il muro, che il
choro della naue maggiore diuide era appoggiato vn
baldachino di velluto turchino, sparso di gigli, evna
sedia di velluto del medesimo colore, & ricamovota;
Alla destra di esso, due passi più auanti, staua appeso i
aria vn baldachino più picciolo, sotto cui era porto
il faldistoro, & due cuscini di velluto turchino con
frāgie, & fiocchi d'oro senza riccamo però, sù i quali
stette sua Maestà inginocchiata mētre durò la messa:
Alla stanca nell'istesso modo pendea vn'altro balda-
chino di broccato riccio, cō vn tauolino coperto pu-
re di broccato, & sopra esso vn calamaro, con la pē-
na dētro. A' piedi del sudetto trono alla destra sopra
vn tauolato alto vn grado, sedea solo sopra vn scabel-
lo coperto di raso turchino, riccamato di gigli il grā
Cancelliero: & dietro à lui, sopra scabelli simili à mē-
dritta i Signori di Belienri, Sillery, Pontearri, & altri
del Consoglio di stato, & a mano stanca i quattro Se-
cretarij

Secretarij di stato. Alla sinistra sopra vn tauolato dell'istessa altezza, coperto anch'egli di raso turchino riccammato di gigli d'oro, sopra scabelli coperti dell'istesso drappo si posero a sedere i Canaliere dell'ordine. Attorno alla sommità del choro erano fabricate due gallerie ornate di verzura, alle quali per due grà scale ornate di ballusti, che posauano sopra il piano delle due ali del choro, che restaua vuoto, furono posti a sedere i Signori, & Gentil'huomini venuti cò i sudetti Signori Deputati, & nell'altra i Signori, & Gentil'huomini della camera di Sua Maestà, laquale a l'hora ordinata partì dal palazzo regio del Louuri à cauallo, accópagnata nella maniera, che qui sotto si dirà. Precedeuano a piedi i mille, & duceto Francesi della sua guardia ordinaria, diuisi in dodici compagnie ornate ciascuna de i colori de i Capitani, che le guidano, cò le bandiere spiegate, sonando il táburo, & portando l'armi loro sù le spale. Dietro ad essi pur a piedi i quattrocto arcieri Scoccesi della guardia, con casacche de i colori di Sua Maestà, e l'alabarde in spalla. Seguiti a piedi i ducento Sguizzeri della guardia, vestiti all'vfanza loro de i medesimi colori, con l'alabarde, e sonando il tamburro: Presso a questi caminauano a piedi anch'essi i ducento Gentil'huomini dell'Azza cò zagaglie dorate, & ornate di frangie d'oro, & de i colori di Sua Maestà. Poi sonando dodici tróbetti a cauallo con casacche, di velluto turchino, riccammate di gigli d'oro: dietro ad essi a cauallo i Gentil'huomini della camera, Baroni, Conti, Marchesi, al numero di seicento vestiti di bianco, con cappa & berretta nera. Poi Caualiere dell'ordine, a due, a due, in numero di trentadue vestiti pur di bianco, con cappeti di raso nero, foderati di tela d'argento, sopra quali posaua il gran Collaroo dell'ordine che cingeva loro tutta la sommità delle spalle, & del petto, erano questi seguitati da dodici Araldi, vestiti con cotte di velluto

turchino

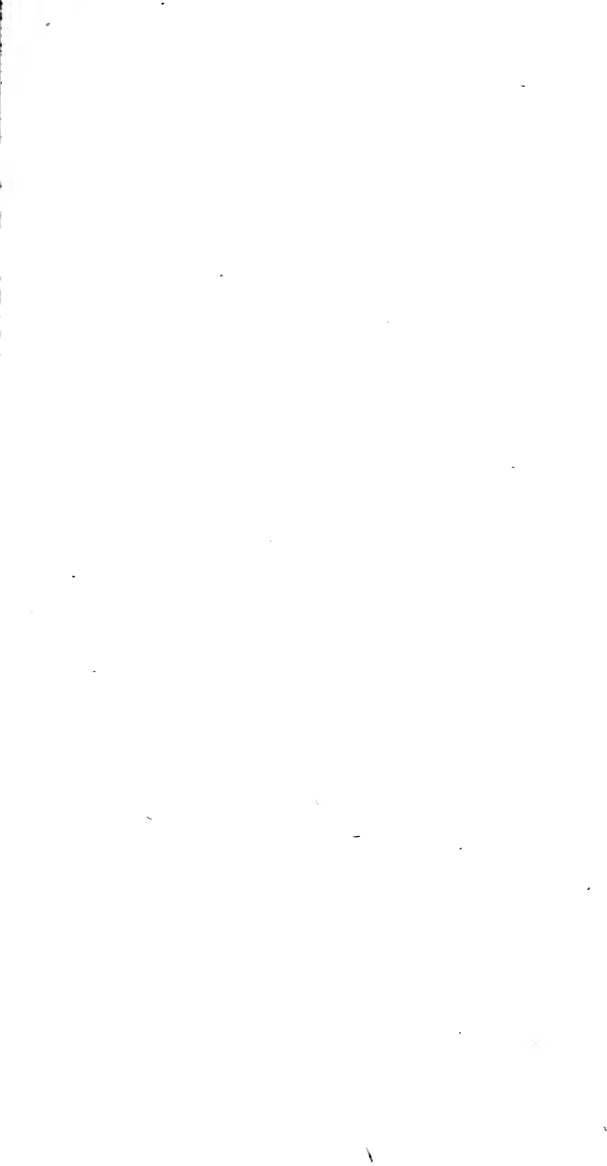
turchino riccamato di gigli d'oro, che a piedi con il capo scoperto portauano sù le spalle mazze d'argento dorato; Veniua poi a cauallo il Signor di Bellagarda grande scudiero di Sua Maestà, quale portaua cinta a mezzo il petto, sotto al collare del'ordine la spada reale di Sua Maestà dentro vn fodro di velluto turchino sparso di gigli d'oro: seguialo il gran Contestabile solo anch'egli a cauallo co'l collare simile. Poi la Maestà del Re vestita di bianco, anch'essa cò il collaro del suo ordine al collo, sopra vn cauallo leardo, cò valdrappa di velluto incarnatino riccamato di perle. circondata da i venticinque arcieri della guardia del suo corpo, vestiti tutti di biàco, con alabarde in spalla, ornate con frangie d'argento, & di seta bianca: Dietro a Sua Maestà caualcauano a due, a due, vestiti di biàco anch'essi. & con i collari dell'ordine al collo i Prècipi che erano il Duca di Mompensiero, di Nemours, di Ioinville, di Neuers, d'Aluernia, d'Elbeuf, Monsignor di Roccalaura cameriero maggiore, e altri grà signori: Poi i quattro Capitani delle guardie del corpo, con i quattrocento archibugieri Francesi a cauallo, vestiti con casacche de i colori di Sua Maestà. Non si esprimono la ricchezza, varietà, & vaghezza delle liuree de i sudetti Signori, nè meno quella de i fornimenti de' lor cauali, perche passano i termini della descrizione: Basta che nel mezzo di tanti rumori di tamburi suoni di tróbe. stromenti campane, & acclamazioni dell'infinito popolo che'l picciol mondo di Parigi accoglie nel suo seno, comparue Sua Maestà con tanta gràdezza nel suo trono, che la nobiltà straniera li Signori Deputati, & in fine l'istesso Legato entrarono in estasi, rimirando la magnificenza di questa pòpa, poiche parue a loro, che in quel puto il nome solo della PACE hauesse sparso colà ricchezze così grandi, che non solo la Francia non hauesse patito giamai alcuna dele calamità che porta seco la guerra, ma hauesse

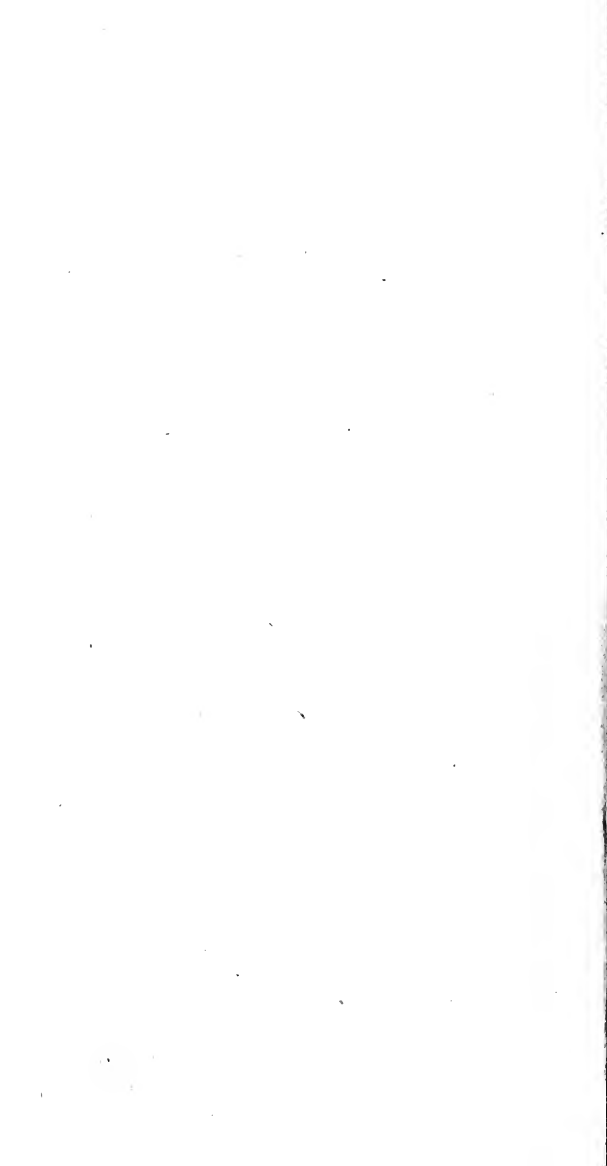
uesse atteso sēpre ad accumular tesori per farne mostra in questo suo trionfo: Ma sì come il Sole nell'appressarsi offusca lo splendor delle stelle, & se bene alletta, abbaglia anco gl'occhi di chi troppo fisso lo rimira, così il Re circondato da'suoi Prencipi, nel presentarsi che fece su'l suo trono, riuscì così Maestoso, che rapì ogn'vno a riguardarlo sì, ma per la tenerezza, che mosse poi a tutti, non fu niuno che chinàdo lo sguardo non attendesse à riuierirlo, all'hor con che grauità reale fatta vna profonda riuerenza verso l'Altare salutò poi l'Illustrissimo Legato, le Prencipesse, & i Signori deputati: inginocchiata che fu Sua Maestà, il sudetto Legato cominciò la Messa dello Spirito santo, che fu accompagnata di concerti così soauì, & dolci, che ben quella Chiesa parue esser dedicata meritamente alla Regina de gl'Angeli: Douendosi recitar il Vangelo S.M. s'alzo in piedi, & stette così fino alla fine di esso, poi tornàdo ad inginocchiarsi, il S.Car. de Gody prese il Messale, e lo portò à basciar à S.M. laqual andò poscia all'offertorio, seguita dal Sig. Duca di Mompensiero, che con vna profonda riuerenza le presentò la moneta d'oro, ch'ella offerri. Finita la Messa, e data la beneditione, l'Illustr. Legato con la mitra in testa s'auuìò verso S.M. presso la quale essendo gionto, la salutò con vn grādissimo inchino, & ella dopò hauerlo salutato anch'esso, si mosse a riceuerlo, & poscia di compagnia, caminando però S.M. alquanto innanzi à mano dritta di lui, si trasferì sotto il baldachino, ch'era nel mezo di detto trono, & fatto cōdurre d'altri tanti Prencipi, i Sig. Deputati dal Re Cattolico, essi tutti insieme si fermorono inginocchiati sù l'ultimo scalinno, che giōgeua al piano d'esso senza passar più oltre: All'horà il Sig. di Villeroy primo Secretario di stato di S.M. s'auuicinò anch'egli al trono & inginocchiato lesse ad alta voce vna scrittura, poi basciàdola l'offerse a S.M. la quale stando sola in piedi co'l sudetto

Legato,

Legato, la sottoscrisse appoggiandola sopra vn Libro de' S. Vágeli, che'l grà C'acelliero chiamato anch'esso, & inginocchiato teneua appoggiato sopra il capo suo: Finito questo atto S.M. abbracciò il sudetto Legato, e porse la mano à i sudetti signori Deputati, quali tutti vno doppo l'altro basciorno il ginocchio alla M.S. & i trombetti si misero à sonare, & il popolo innumerabile, concorso nella Chiesa, à gridare **VIVA IL R E.** In questo mètre licentiatosi il Legato tornò al suo teatro à spogliarsi, & S.M. auuiádosi pià piano per aspettarlo, si trasferì nel Vescouato done lo trattene insieme cò i sudetti Sig. Deputati à desinar seco cò altro discorso si scriuerà l'apparato della grà sala, quello delle tre tauole, che vi furono erette, in vna de le quali mangiò sola S.M. con l'Illustr. Legato nell'altra le Principesse, e nell'altra i Sig. Deputati, & i Précipi, & quello dell'ordine, che si tenne nel seruitio del sudetto desinare: si scriuerà insieme quello, che passò nel riceuimento di detti Sig. Deputati quâdo entrarono in Parigi, & andorno à far la prima riueréza à S.M. Il ballo, che fu fatto l'istessa sera di questa cerimonia oue còparuero mascherate di Précipi ricchissimi, & l'istesse Principesse vestite con manti, & corone Ducali, le caccie, le correrie all'anello, & altri passatèpi, i fuochi publici, accesi nella piazza maggiore della Città, la collatione apparecchiata nel palagio publico, le visite de i luoghi delitiosi di S.M. & altri regali vfati à i sudetti Signori. Ma s'aspetta di vedere, & intendere prima i presenti, donatiui, & liberalità, che S.M. apparecchia di dar à i sudetti Deputati, per dimostrare al mondo l'allegrezza, amore, & beniuolenza sua, & sopra il tutto la santa intentione ch'ella ha di viuere in pace con tutti i suoi vicini, & di stabilire vn buono, & sicuro riposo à i suoi sudditi, & à tutta la Christianità.

I L F I N E.





STENT-1

94-E12347

XXY

